

Comune di Monza

Provincia di Monza e Brianza | Regione Lombardia



variante al Piano di Governo del Territorio finalizzata alla realizzazione nuovo polo archivistico e di deposito

verifica di assoggettabilità
a valutazione ambientale strategica

rapporto preliminare

art.12 del D.Lgs. 152/2006

autorità procedente

Comune di Monza

il responsabile del Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio

Alberto Gnoni

autorità competente per la VAS

Comune di Monza

il responsabile del Settore Ambiente, Energia, Manutenzioni cimiteri

Carlo Maria Nizzola

consulente esterno

Alessandro Oliveri

2022 _ gennaio

**THINK
BEFORE YOU
PRINT**

indice

a. premesse	4
1. contesto amministrativo	4
1.1. VAS del PGT vigente / VAS della variante	4
1.2. avvio della variante e dell'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità a VAS	5
2. fasi del procedimento	5
3. contenuti del rapporto preliminare	6
b. la proposta di variante	7
4. il nuovo polo archivistico e di deposito	7
5. disposizioni urbanistiche vigenti	12
6. la proposta di variante	20
c. analisi di contesto	21
7. quadro di riferimento ambientale	21
7.1. aria	21
7.2. acque superficiali e sotterranee	21
7.3. suolo, aree di bonifica	23
7.4. rischio idrogeologico e sismico	24
7.5. paesaggio, rete ecologica e biodiversità	24
7.6. elementi storici e beni culturali	25
7.7. attività economiche e Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)	25
7.8. elettromagnetismo	26
7.9. rumore e inquinamento acustico	26
7.10. inquinamento luminoso	27
7.11. mobilità e trasporti	28
8. quadro di riferimento programmatico	28
8.1. PTR_Piano Territoriale Regionale	29
8.2. PTR/31_Piano Territoriale Regionale integrato dalla LR 31/2014	29
8.3. PPR_Piano Paesaggistico Regionale	29
8.4. procedimento di revisione del PTR/PPR	30
8.5. Rete Natura 2000	30
8.6. RER_Rete Ecologica Regionale	30
8.7. PRMT_Programma Regionale Mobilità e Trasporti. Scenario infrastrutturale e della logistica	31
8.8. PTCP Provincia di Monza e Brianza	31
8.9. altri piani e programmi	31
8.10. la recente legislazione regionale	32

d. valutazione dei potenziali effetti ambientali della proposta di variante	33
9. caratteristiche della variante e suo profilo di incidenza	33
10. potenziali impatti sulle componenti ambientali	33
11. potenziali impatti sui fattori di pressione ambientale	35
12. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	36
13. altri fattori di valutazione	36
14. interferenze con i Siti di Rete Natura 2000	37
e. indicazioni di integrazione ambientale	38

documenti di riferimento sostanziale del presente rapporto:

Comune di Monza, Piano di Governo del Territorio e relativi atti e documentazione del procedimento di valutazione ambientale strategica, DCC n.8 del 06.02.2017

Comune di Monza, variante normativa al Piano di Governo del Territorio e relativi atti e documentazione del procedimento di valutazione ambientale strategica, DCC n. 98 del 20.12.2021

Comune di Monza, avvio di procedimento di variante parziale al Piano delle Regole e Piano dei Servizi per la realizzazione del nuovo hub comunale, DGC n.72 del 14.04.2021

Comune di Monza, avviso di avvio del procedimento di variante parziale al Piano delle Regole e Piano dei Servizi per la realizzazione del nuovo hub comunale, 21.05.2021

Comune di Monza, presa d'atto del progetto definitivo 'Realizzazione nuovo hub comunale destinato a deposito', DGC n. 309 del 30.12.2021

a. premesse

Il presente elaborato costituisce il Rapporto Preliminare funzionale alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) della proposta di variante urbanistica puntuale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi per la realizzazione del nuovo hub comunale, procedimento avviato con DGC n.72 del 14.04.2021.

Il rapporto, come definito dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006:

- riporta la descrizione della proposta di intervento
- sviluppa la descrizione dei contenuti della conseguente proposta di variante
- riporta le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione dell'intervento, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto citato
- opera una valutazione dei potenziali effetti significativi della proposta di variante

Il riferimento procedurale e contenutistico è costituito anche dall'Allegato 1 U - *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Varianti al Piano dei Servizi Piano e al Piano delle Regole* di cui alla DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836.

1. contesto amministrativo

Il Comune di Monza è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con DCC n.8 del 06.02.2017 'Variante al PGT vigente (avvio di procedimento Del. G.C. n. 403/2012): controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva' ed entrato in vigore a seguito della pubblicazione dell'avviso sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 18 del 03/05/2017.

Con DCC n. 98 del 20.12.2021 è stata approvata una variante al PGT, finalizzata alla revisione della normativa di piano.

1.1. VAS del PGT vigente / VAS della variante

I contenuti del PGT vigente sono stati definiti anche in ragione delle progressive risultanze del percorso di valutazione ambientale strategica che ne ha accompagnato la formazione e che, da ultimo, ne ha accertato (tramite il parere motivato preordinato all'approvazione finale del piano) un adeguato profilo di integrazione ambientale.

La variante di PGT in oggetto agisce quindi su uno strumento urbanistico 'legittimato' anche da tale endo-procedimento.

Come definito dal comma 6 dell'art.12 del D.Lgs.152/2006, la verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17 si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati; in questo senso, il percorso di valutazione oggetto del presente endo-procedimento focalizza quindi l'attenzione sugli elementi 'differenziali' che la proposta di variante introduce rispetto al PGT vigente. Attenzione funzionale a valutare se e come il profilo di integrazione ambientale appurato sul PGT vigente venga eventualmente inciso da tale proposta di modifica.

1.2. avvio della variante e dell'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità a VAS

Con DGC n.263 del 18.12.2020 è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del nuovo hub comunale e contestualmente è stata individuata l'area sita in viale delle Industrie.

La Giunta Comunale, con deliberazione n.72 del 14.04.2020, ha dato avvio al procedimento di variante parziale al Piano delle Regole e Piano dei Servizi per la realizzazione del nuovo hub comunale.

Entro la medesima deliberazione sono individuate l'Autorità Procedente, nel responsabile del Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio, e l'Autorità Competente, nel responsabile del Settore Ambiente, Energia, Manutenzioni cimiteri.

L'incarico per la formulazione della variante è stato affidato al responsabile del Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio.

Con riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, in data 21.05.2021 è stato emesso l'avviso di avvio del procedimento.

2. fasi del procedimento

Le fasi del procedimento, come definite nell'allegato '1 U' precedentemente citato, sono le seguenti:

- avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati
- elaborazione del rapporto preliminare
- messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica
- decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS
- informazione circa la decisione

figura 2-1 schema procedurale della verifica di assoggettabilità a VAS delle varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (all. 1U alla DGR IX/3836/2012)

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

3. contenuti del rapporto preliminare

I contenuti del presente rapporto sono funzionali a verificare i potenziali effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale della proposta di variante al PGT vigente, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I della Direttiva; a tal fine, il rapporto è articolato nelle seguenti sezioni:

a_premesse	Si definiscono i riferimenti amministrativi, metodologici, procedurali e contenutistici della verifica di assoggettabilità a VAS
b_la proposta di variante	Si riferiscono caratteristiche e i contenuti della proposta di variante
c_analisi di contesto	Si individuano gli elementi caratterizzanti il contesto ambientale e programmatico all'interno del quale sono definite le scelte della proposta di variante
d_valutazione dei potenziali effetti ambientali della proposta di variante	Si sviluppano le valutazioni circa i potenziali effetti ambientali della proposta di variante
e_indicazioni di integrazione ambientale	Si riferiscono indicazioni finalizzate al miglioramento del profilo di integrazione ambientale della proposta di variante

b. la proposta di variante

4. il nuovo polo archivistico e di deposito

La proposta di variante oggetto dell'endo-procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della variante di PGT muove dall'intenzione di realizzare il nuovo polo archivistico e di deposito del Comune.

Le motivazioni circa la necessità di realizzare il nuovo polo archivistico e di deposito sono sviluppate entro la DGC n. 263 del 18/12/2020; la medesima delibera approva il progetto di fattibilità tecnico-economica del nuovo polo.

Con deliberazione n. 309 del 30.12.2021 la Giunta Comunale prende atto del progetto definitivo del nuovo polo, che prevede la realizzazione di un nuovo edificio in v.le della Industrie.

figura 4-1 area oggetto di intervento



L'area è situata al confine Sud-Est del territorio comunale, in prossimità del confine con il territorio comunale di Brugherio, e ha una superficie complessiva di c.ca 15mila m²; l'accesso all'area avviene direttamente da Viale delle Industrie, a c.ca 200 m dalla rotatoria di connessione con Viale Stucchi e Via Salvadori.

L'area in oggetto è agevolmente raggiungibile data la prossimità a una arteria di traffico extraurbana e, come segnalato entro la relazione del progetto definitivo (presa d'atto con DGC n. 309 del 30.12.2021), [...] *rappresenta, data la sua estensione, una importante possibilità nel futuro di implementare la funzione nel sito in relazione alle possibilità economiche di investimento dell'Ente, nell'ottica di adeguare e ottimizzare l'utilizzo degli spazi di numerose altre strutture comunali nelle quali risulta oneroso sotto molteplici punti vista mantenere la convivenza tra la funzione di archivio, di per se soggetta alle norme di prevenzione incendi, e le funzione tipiche assegnate agli immobili.*

L'area oggetto di intervento è attualmente in parte utilizzata dalla ditta CEM Centro Ecologico Monzese srl, che vi esercita attività di messa in riserva, recupero e deposito preliminare di rifiuti speciali in virtù di un contratto di locazione; il contratto con il locatario, con disdetta operativa dal 31/12/2021, prevede un periodo di tempo pari a 12 mesi per il ripristino delle condizioni previste dallo stesso contratto, ovvero il ripristino delle condizioni agricole del fondo e pertanto il locatario dovrà rilasciare l'area ripristinata libera da ogni cosa.

Il progetto definitivo, redatto conformemente al D.Lgs. 50/2016 e al DPR 207/2010, si compone dei seguenti elaborati:

- progetto architettonico (relazione, disciplinare, quadro economico, computo metrico, planimetria, piante e prospetti)
- progetto opere strutturali
- progetto impianto elettrico, speciali e termomeccanici
- prime indicazioni in materia di sicurezza
- relazione geologica, geotecnica e ambientale
- progetto di Invarianza Idraulica e Idrologica

Nel rimandare agli elaborati progettuali per una esaustiva conoscenza dei contenuti progettuali, a seguire se ne propone una sintesi funzionale agli scopi dell'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della variante urbanistica puntuale preordinata alla conformità urbanistico dell'intervento proposto.

L'intervento si concentra sulla porzione Nord del compendio oggetto della proposta di variante e sull'area direttamente pertinenziale, affacciata su via delle Industrie. Sull'area a cerniera con il lotto di realizzazione del nuovo edificio, dovranno essere eseguite opere di urbanizzazione specifiche, con progettazione e realizzazione a cura del competente Settore dell'Amministrazione Comunale.

figura 4-2 situazione attuale (fonte: google earth, immagine del 02.03.2021)



figura 4-3 situazione prevista al momento del rilascio dell'area da parte del locatario (fonte: Progetto definitivo, Relazione generale)



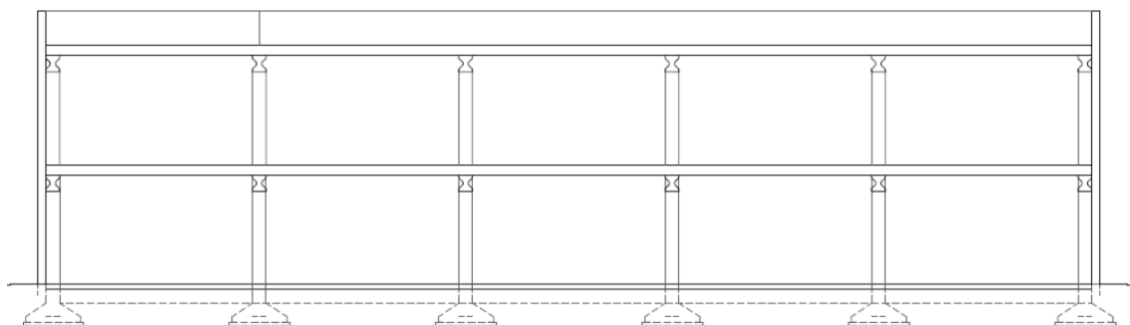
figura 4-4 ipotesi di fattibilità per le opere in progetto (fonte: Progetto definitivo, Relazione generale)



L'edificio che si intende realizzare ha una superficie coperta di 764 m², si sviluppa su due livelli fuori terra ed è composto da elementi strutturali prefabbricati in calcestruzzo armato,

modulari e suddivisibili in campate in modo da potere comporre la volumetria necessaria in modo flessibile e progressivo, in relazione alle esigenze future; grazie alle scelte di tipo morfologico-costruttive potrà essere infatti realizzato anche in fase successive in funzione del budget a disposizione e delle necessità che si dovessero manifestare.

figura 4-5 sezione tipo (fonte: Progetto definitivo, Relazione generale)



In relazione alle barriere architettoniche, il progetto prevede un edificio totalmente fruibile da persone diversamente abili.

Per quanto concerne gli spazi outdoor, verrà progettata una sistemazione dell'area esterna che comprende:

- accesso da viale delle Industrie con percorso carrabile asfaltato
- accesso alla strada sterrata campestre di accesso ai fondi agricoli verso Sud
- realizzazione pavimentazione esterna in asfalto
- rete raccolta e smaltimento acque meteoriche
- parcheggio dedicato alla funzionalità della struttura comunale e per gli utenti
- sistemazione area a verde
- sistemazione della vegetazione lungo il viale delle Industrie, in modo da rendere visivamente fruibile il contesto, ai fini della sicurezza e per scoraggiare l'abbandono di rifiuti
- sistema di videosorveglianza
- impianto di illuminazione pubblica

Circa le reti di servizi esterne, il collettore fognario comunale è situato in mezzzeria del viale delle Industrie, con stacco già sul lato Sud della Strada, anche a servizio delle proprietà di vicinato. L'approvvigionamento idrico sfruttabile è collocato sul lato Sud del Viale delle Industrie, in prossimità del confine del lotto oggetto di intervento.

Le reti già presenti (fornitura elettrica, telefonica e rete fognaria) garantiscono la possibilità di effettuare direttamente gli allacciamenti necessari per l'esercizio delle funzioni previste. Non è previsto l'approvvigionamento alla rete gas metano.

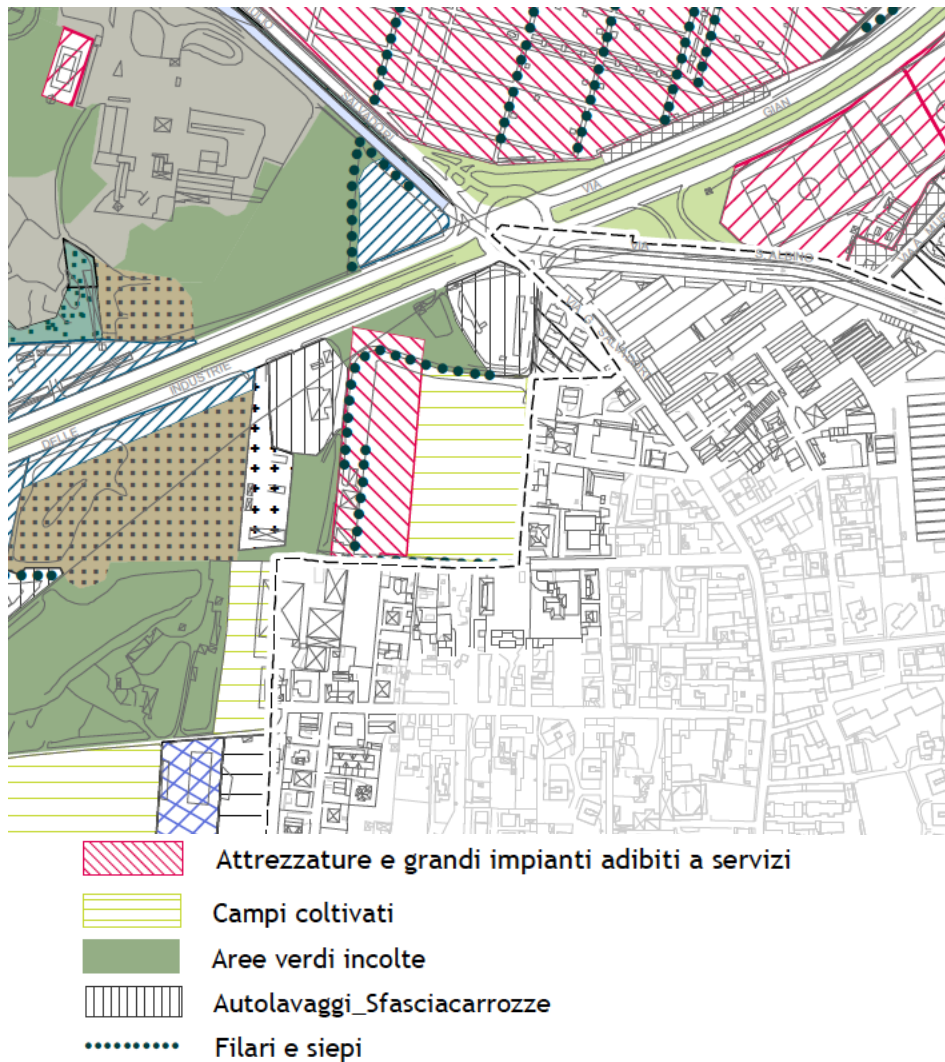
5. disposizioni urbanistiche vigenti

L'area oggetto della previsione di intervento è disciplinata, dal punto di vista urbanistico, dai documenti costituenti il Piano di Governo del Territorio.

Il **Documento di Piano (DdP)**, nella mappatura degli usi del suolo, riconosce, nell'area oggetto della proposta di variante al PGT, la presenza delle attività antropiche (deposito di rifiuti speciali) che hanno sostituito i precedenti usi agricoli; così come riconosce la

presenza, nel comparto a Est, di campi coltivati, e a Ovest di una attività di autodemolizione e lembi di aree verdi incolte.

figura 5-1 DdP – CS 01 – Usi del suolo comunale

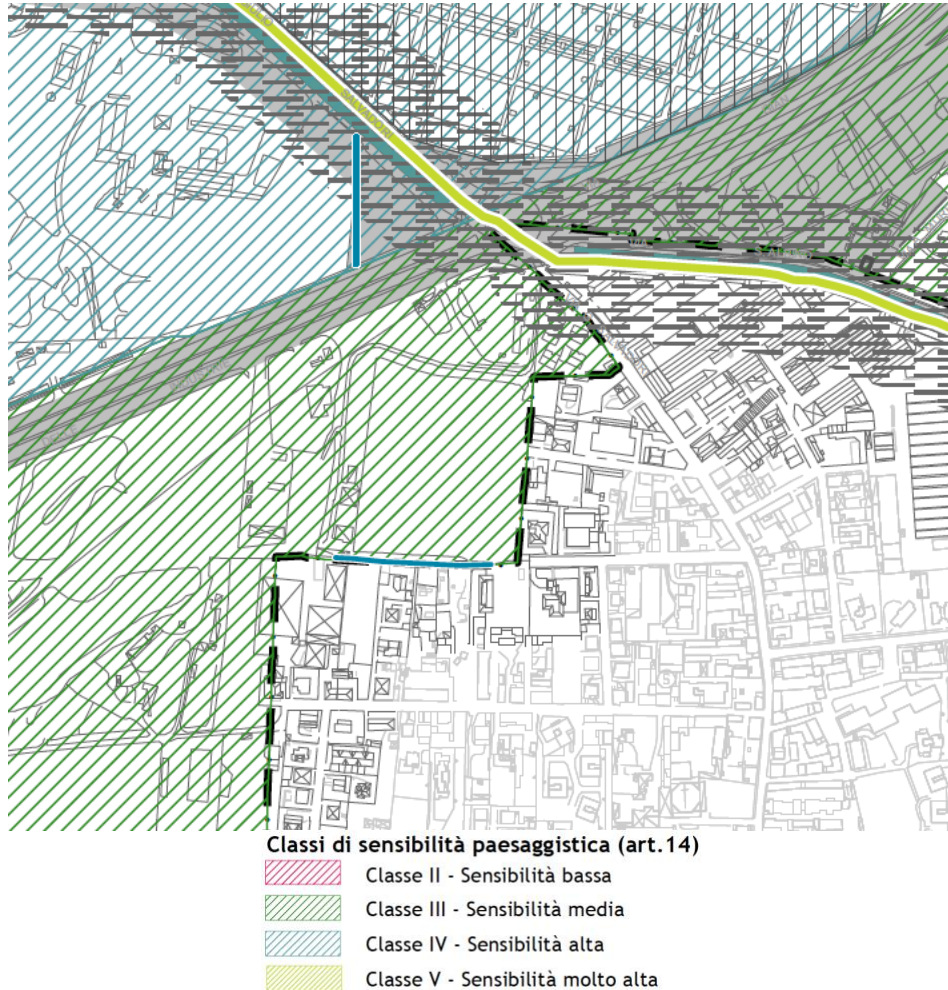


La tavola CS.01 è stata redatta ai fini della determinazione del consumo di suolo ai sensi dell'allegato A del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza; l'area oggetto di variante è da considerarsi 'urbanizzata', quale unica sottocategoria del livello 'antropizzato' del DUSAF¹ che il vigente PTCP considera come suolo sul quale sono già avvenute le trasformazioni da agricolo ad altre funzioni.

¹ Banca dati regionale relativa alla destinazione d'uso del suolo agricolo e forestale.

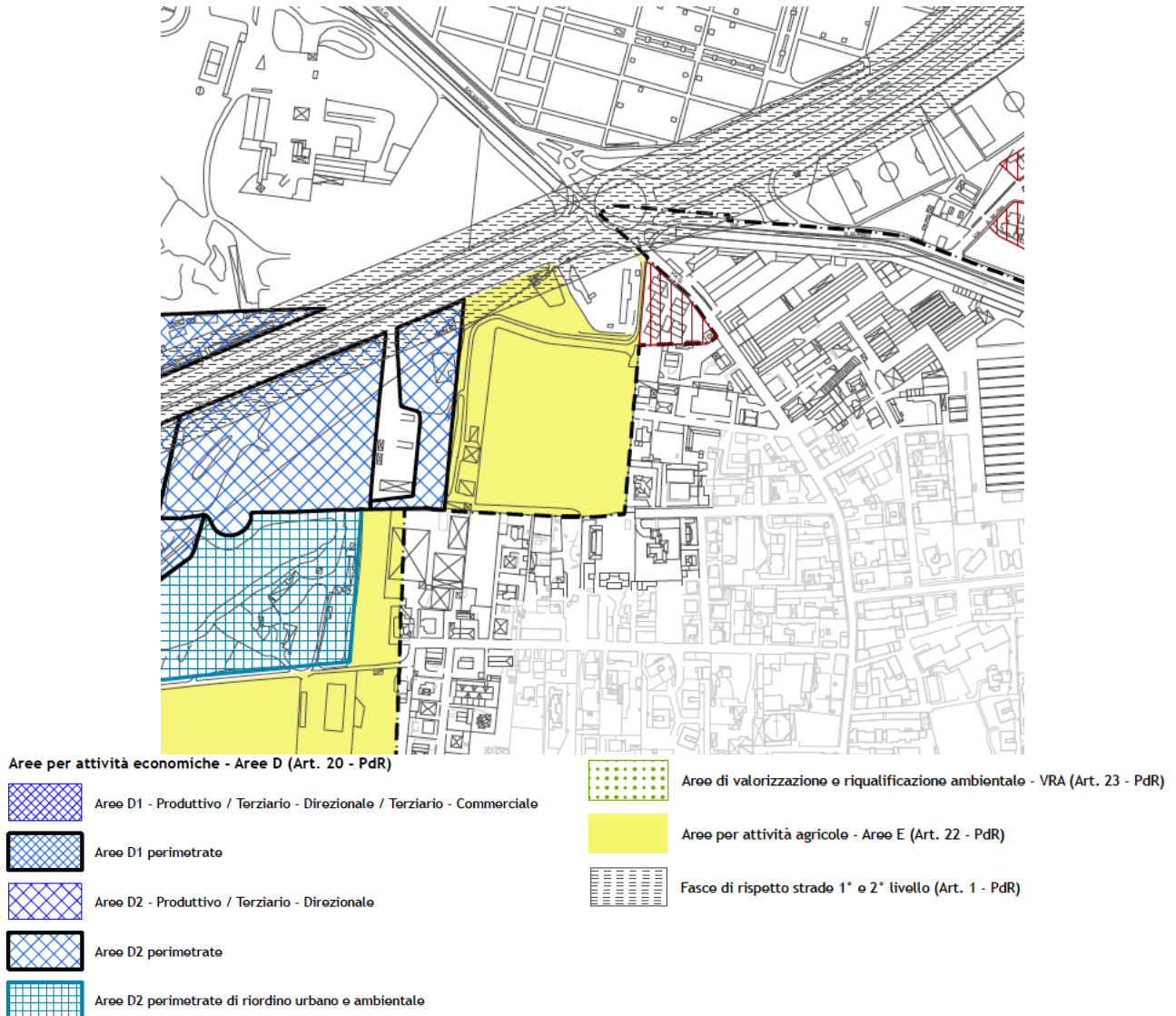
Sempre nel DdP, l'area, analogamente a tutto l'ambito a sud di questo tratto di Viale delle Industrie, è classificata di media sensibilità paesaggistica.

figura 5-2 DdP – DP.01.b - Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi



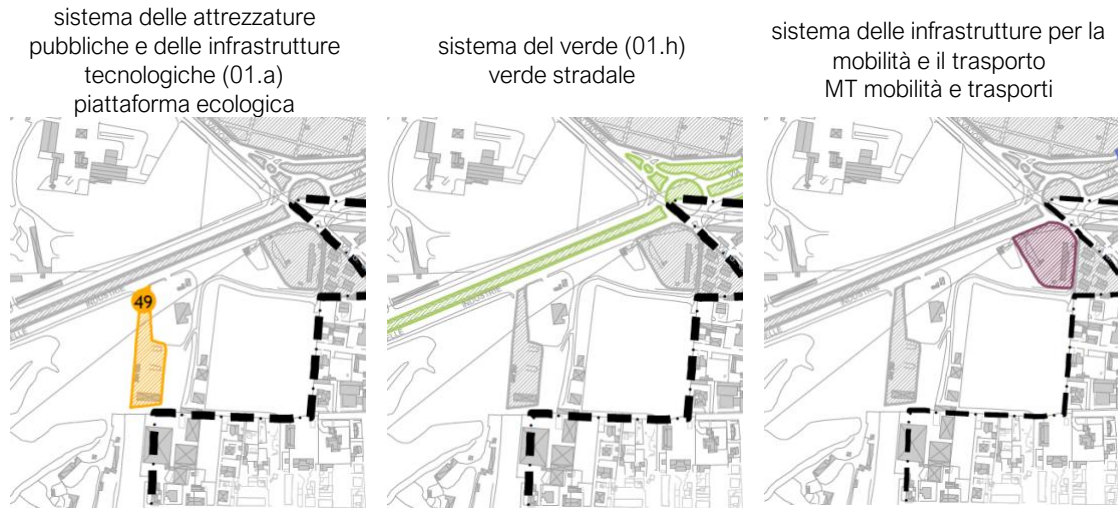
Le disposizioni più propriamente conformative degli usi del suolo sono disciplinate dal **Piano delle Regole (PdR)**; l'area oggetto di intervento è classificata nelle 'aree per attività agricole – aree E', alle quali corrisponde la disciplina dell'art.22 delle Norme di attuazione del PdR, la quale sancisce come possibile destinazione d'uso la sola categoria funzionale rurale.

figura 5-3 PdR – tavola PR.01c - Aree urbanizzate e Aree non urbanizzate



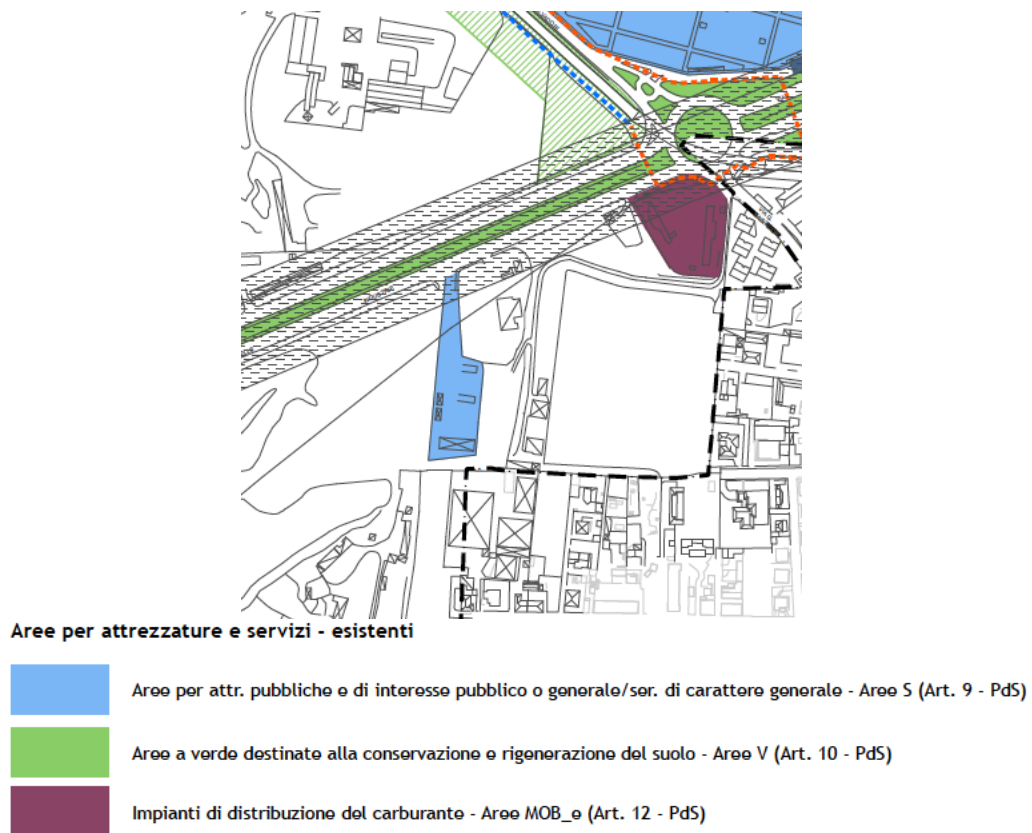
Il **Piano dei Servizi (PdS)** riconosce, all'interno del 'Repertorio dei servizi esistenti', alcuni servizi nel contesto di prossimità dell'area oggetto della proposta di variante.

figura 5-4 PdS – PS.01 – Repertorio dei servizi esistenti



In merito alle previsioni programmatiche, il PdS non prevede alcuna nuova area a servizi in prossimità dell'area di intervento.

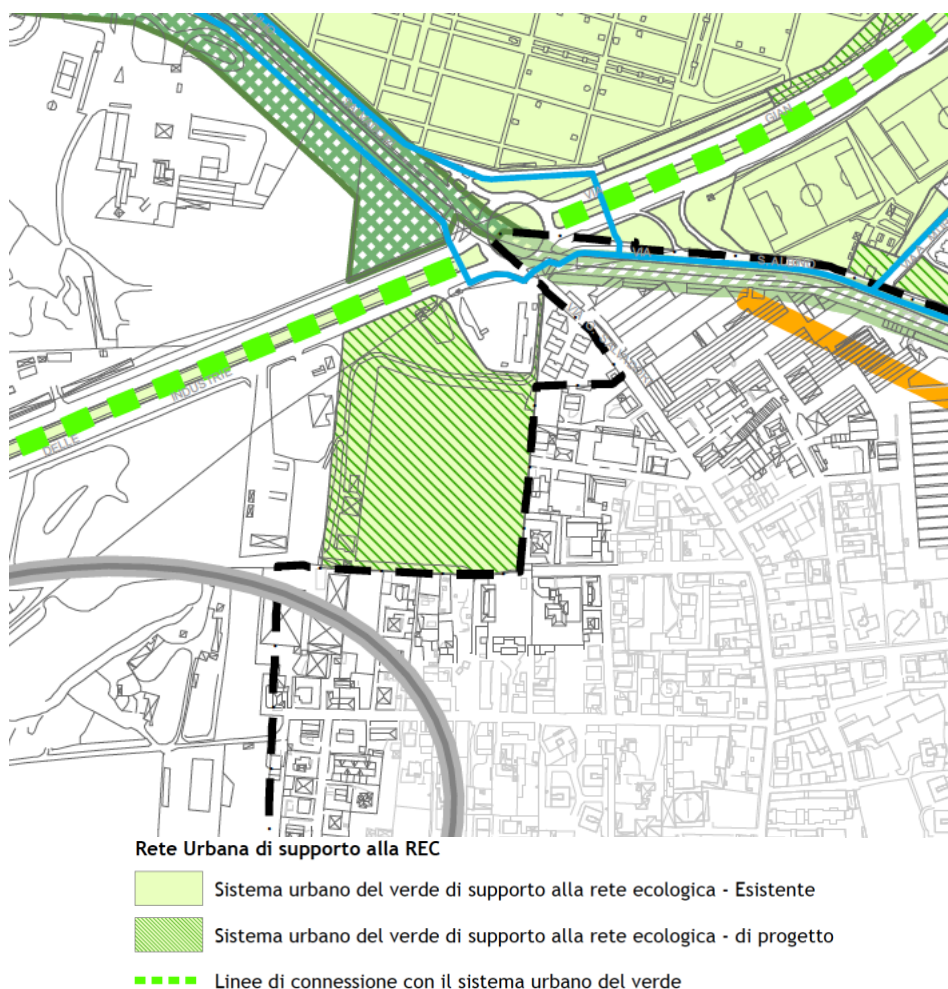
figura 5-5 PdS – tavola PS.02 – Quadro programmatico



Il PdS individua nell'elaborato PS.03 la Rete Ecologica Comunale (REC) in coerenza con quanto previsto dalla Rete Ecologica Regionale (RER) e dalla Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica (RVRP), con valenza di Rete Ecologica Provinciale (REP); l'area di intervento è classificata come 'sistema urbano del verde di supporto alla rete ecologica – di progetto', per la quale valgono gli indirizzi di cui alla lettera e) comma 2 dell'art.8 delle norme del PdS, volti [...] a un potenziamento della connettività ecologica e fruitiva mediante interventi di:

- salvaguardia e potenziamento degli spazi aperti e permeabili;
- creazione e ricucitura di filari di alberi ad integrazione di quelli esistenti;
- realizzazione di parcheggi alberati e riqualificazione degli esistenti mediante alberature;
- creazione di piste ciclo-pedonali;
- riqualificazione degli spazi aperti esistenti adiacenti agli assi di connettività individuati.

figura 5-6 PdS – tavola PS.03 – Rete ecologica comunale



Da segnalare, per la diretta attinenza al procedimento in oggetto, è l'appartenenza dell'area di intervento agli 'ambiti di interesse provinciale' di cui al PTCP vigente della Provincia di Monza e della Brianza.

Tale contenuto del PTCP rimanda all'art.34 della Norme di piano, articolo i cui contenuti hanno valore prescrittivo e prevalente; per il PTCP [...] Tali ambiti sono da ritenersi strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano.

Gli ambiti di interesse provinciale hanno rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale.

Entro il medesimo articolo è specificato che [...] *Nel caso di aree agricole, anche periurbane, previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di approvazione del Ptcp e incluse negli ambiti di interesse provinciale non si applicano le previsioni prescrittive e prevalenti nei limiti di cui al successivo comma 3.*

In relazione al comma 3 (Previsioni prescrittive e prevalenti)

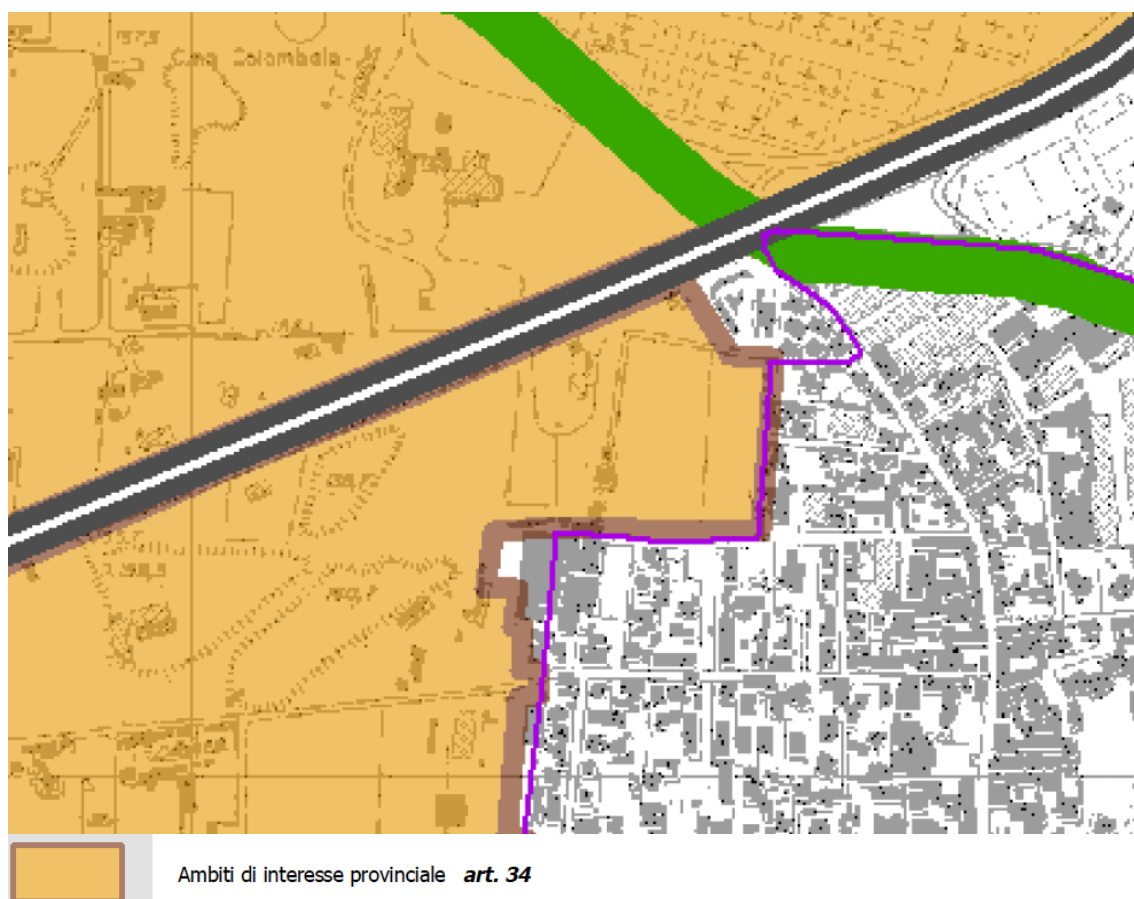
a. Per l'attuazione del Ptcp, ai sensi dell'art. 15.7bis della LR 12/2005, l'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo (come definiti all'art.46) all'interno di ambiti di interesse provinciale, necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati.

e all'art. Art. 46 - Modalità di governo del consumo di suolo

2. Gli interventi che comportano la trasformazione del suolo da "non-urbanizzato" a "urbanizzato" sono da considerarsi "interventi a consumo di suolo", come definiti dalle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale contenute nell'Allegato A.

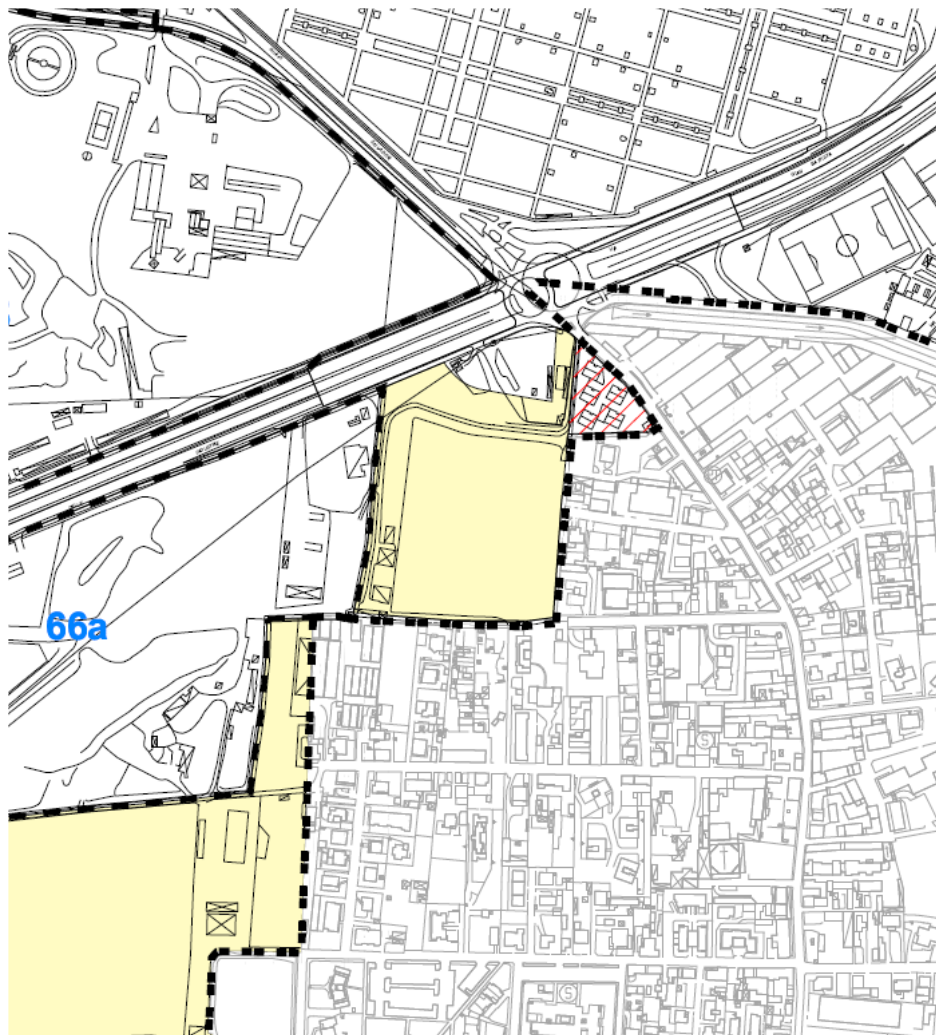
è da considerare come l'area oggetto di intervento sia da considerarsi come 'urbanizzata', in quanto implicata nella attività di deposito rifiuti speciali, e quindi già sottratta agli usi agro-silvo-pastorali.

figura 5-7 PTCP – tavola 6 D – Ambiti di interesse provinciale



Da segnalare inoltre che l'area in questione, come si evince dall'immagine a seguire, era già quasi totalmente conformata come 'Zona E area per attività agricole' nel PdR del PGT vigente alla data di entrata in vigore del PTCP, a maggior ragione quindi non soggetta alla norma dell'art.34 del PTCP relativa agli 'ambiti di interesse provinciale').

figura 5-8 estratto dell'elaborato C05c del Piano delle Regole del PGT approvato con DCC n.71/2007



Dal punto di vista del sistema dei vincoli:

- l'area è attraversata per la porzione collocata a Nord in fregio al Viale delle Industrie da un elettrodotto che determina una servitù coattiva con area di rispetto (area DPA DPCM 8 luglio 2003) avente sviluppo pari a 13 metri lineari dall'asse dell'elettrodotto. Come ben evidente nelle planimetrie progettuali e dello stato di fatto, il progetto prevede il rispetto integrale del vincolo quindi la non edificazione nell'area di proiezione, in pianta, della suddetta fascia di rispetto
- una parte dell'area terreno, una fascia lungo il confine Ovest ed una porzione a Nord in adiacenza al Viale delle Industrie, risulta interessata dalla presenza di ambito estrattivo inattivo, totalmente ritombato. In tale ambito il parere sull'edificabilità risulta favorevole ma con consistenti limitazioni legate alla valutazione puntuale della capacità portante dei terreni e alla verifica dello stato di salubrità dei suoli. A tal proposito si rimanda ai contenuti della relazione geologica, geotecnica e ambientale, i cui risultati non determinano consistenti limitazioni. Inoltre il sedime dell'edificio di nuova realizzazione non insiste sull'area in classe 3a – cave

6. la proposta di variante

Ai fini della realizzazione del nuovo polo archivistico comunale, e in ragione della necessaria conformità con la disciplina dello strumento urbanistico vigente, la proposta di variante oggetto dell'endo-procedimento di verifica di assoggettabilità riguarda il cambiamento della classificazione dell'area dalla categoria

Aree per attività agricole – Aree E, disciplinate dall'art.23 delle norme del PdR
alla categoria

Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale/servizi di carattere generale (Aree S), disciplinate dall'art.9 delle norme del PdS

L'art.9 definisce i caratteri generali e le destinazioni funzionali di tali aree

Le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale/servizi di carattere generale (aree S) corrispondono alle aree esistenti e previste o di progetto destinate a servizi di istruzione, culturali, ricreativi, assistenziali, sanitari, sportivi, amministrativi e giudiziari e relative pertinenze.

La norma specifica che i relativi parametri edificatori sono fissati dal progetto di Servizio approvato dalla Giunta Comunale.

La proposta di variante non ha incidenza sulle previsioni urbanistiche del DdP.

c. analisi di contesto

L'analisi di contesto sviluppata in questa sezione, anche funzionale a definire l'ambito di influenza della variante, tesauroizza gli approfondimenti analitico-conoscitivi già elaborati nell'ambito del procedimento di VAS del PGT vigente.

Anche in ragione di una adeguata rispondenza ai criteri di efficacia e proporzionalità dell'azione amministrativa, considerando la contenuta e puntuale portata della proposta di variante e alla luce delle indicazioni regionali², per lo sviluppo esteso dell'analisi di contesto si rimanda ai rapporti sviluppati entro gli endo-procedimenti di VAS del PGT 2017 e della recente variante di revisione normativa, approvata nel dicembre 2021.

In questa sezione del rapporto vengono quindi messi in evidenza, laddove possibile e pertinente, eventuali condizioni particolari dell'area interessata dalla proposta di variante rispetto a quanto registrato per l'intero territorio comunale nell'ambito degli endo-procedimenti sopra citati.

7. quadro di riferimento ambientale³

7.1. aria

Dall'analisi dei dati emerge che le principali fonti di inquinamento nel comune di Monza sono dovute al traffico veicolare e agli impianti di combustione non industriale. Relativamente a questi due macro-settori, l'analisi dettagliata evidenzia come le emissioni di particolato atmosferico possano essere principalmente dovute al trasporto su strada con alimentazione diesel e alla combustione non industriale della legna.

L'area oggetto della proposta di variante non presenta condizioni di qualità dell'aria significativamente diverse da quelle registrate nell'ambito di questa porzione territoriale metropolitana.

7.2. acque superficiali e sotterranee

Le caratteristiche idrogeochimiche dei corpi idrici sotterranei risultano fortemente condizionate da fattori locali, sia di origine naturale che antropica.

Nel primo caso, le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero condizionano in modo determinante le dinamiche di flusso delle acque sotterranee, determinando possibili differenti condizioni di ossigenazione, con ambienti da ossidanti a riducenti in funzione dello stato di confinamento dell'acquifero. Negli acquiferi confinati e/o profondi possono risultare significativamente elevate le concentrazioni di alcuni metalli quali ferro e manganese.

² In particolare, ci si riferisce al p.to 5.3 dell'allegato 1 U della DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836, che, per la redazione del rapporto preliminare, segnala come [...] *Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.*

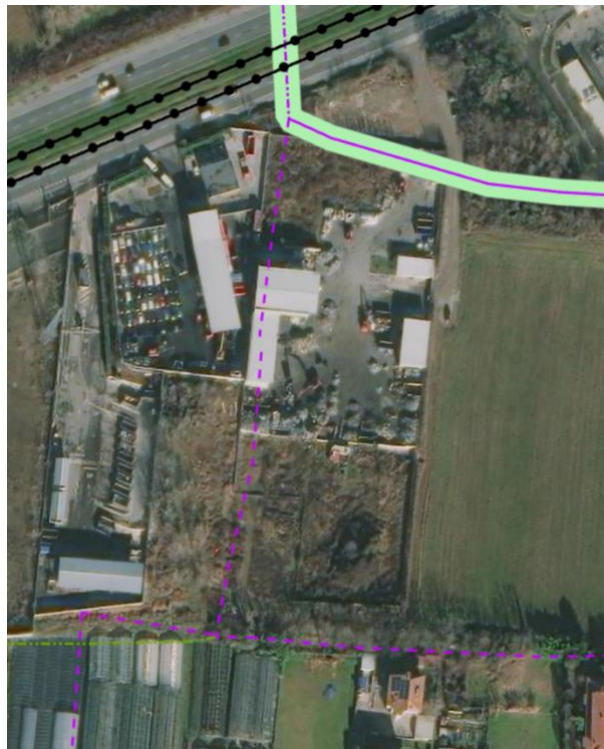
³ In carattere grigio viene riportata una estrema sintesi della narrativa sviluppata dai rapporti ambientali sviluppati negli endo-procedimenti relativi al PGT.

Per quanto concerne le acque superficiali, il territorio comunale è interessato dalla presenza di un reticolo idrografico principale e da un reticolo minore, con corsi d'acqua naturali e artificiali.

Come si evince dall'immagine a seguire, il Reticolo idrico minore deliberato con DCC n.33/2010 individua, in relazione all'area oggetto della proposta di variante:

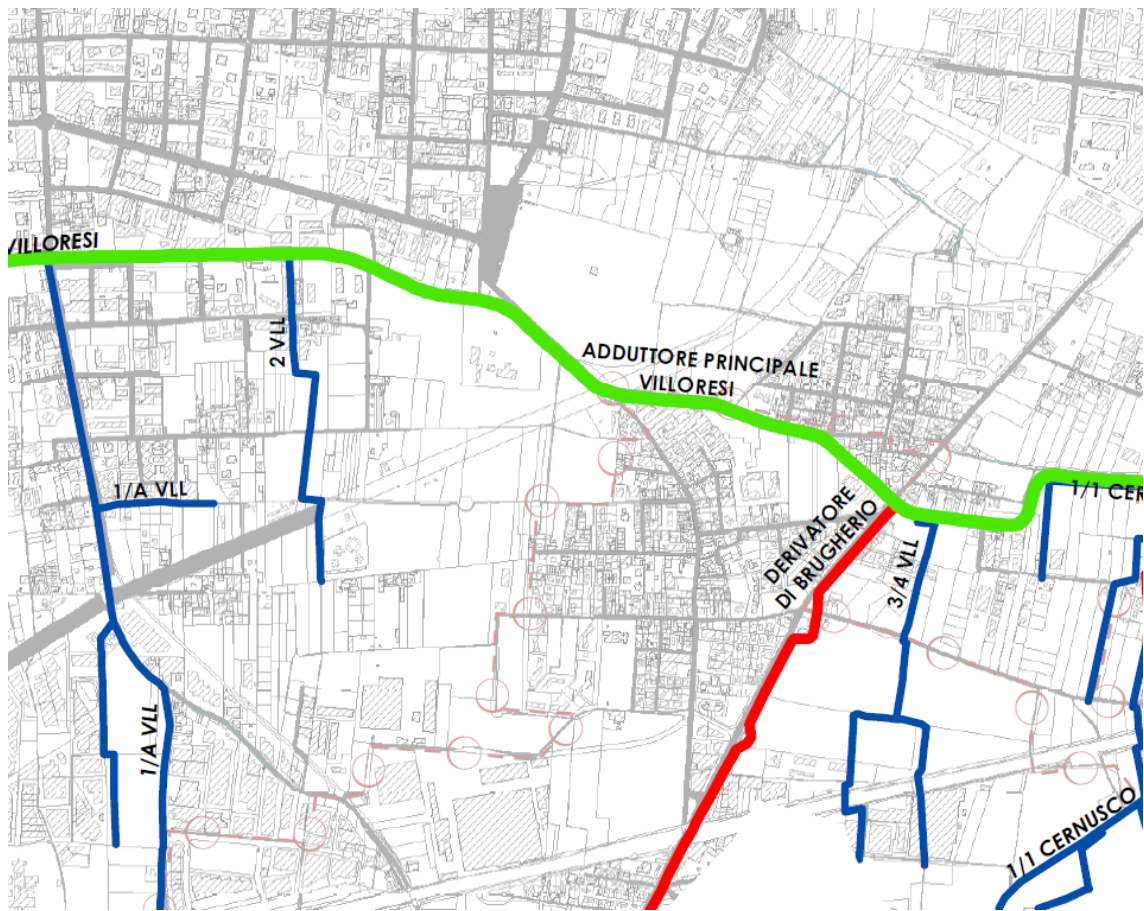
- lungo i lati Ovest e Sud, tratti di canali diramatori dismessi / abbandonati, privi di funzionalità idraulica e non inseriti nel RIM
- nella parte nord, un canale diramatore di terzo ordine, tratto attivo e/o riattivabile in condizioni di piena

figura 7-1 vincoli idrologici (2010) (fonte: SIT del Comune di Monza)



Tale dato è stato superato dagli elaborati del Reticolo idrico minore di competenza del Consorzio Est Ticino Villoresi, approvato con DGR n.X/6037 del 19.12.2016 (e aggiornato a marzo 2021), che conferma il venire meno del carattere idraulico del canale diramatore (terzo ordine) 3/1VLL individuato invece nel reticolo comunale del 2010.

figura 7-2 reticolo idrico consortile Consorzio Est Ticino Villoresi (2016, 2021) (fonte: <https://www.etvilloresi.it/index.php/cartografia/cartografia-reticolo-idrico-consortile/provincia-di-monza-brianza/>)



L'area non è interessata da fasce di rispetto di impianti di depurazione e pozzi di captazione a scopo idropotabile. La servitù di acquedotto, per 280 ml. dal canale diramatore 3/1 di Val Lambro Levante in Comune di Monza è stata svincolata con Determinazione dirigenziale n. 1927 del 02.05.2012.

Da considerare inoltre che il tema della qualità delle acque, delle modalità di approvvigionamento e restituzione, dell'invarianza idraulica etc. è presidiato da normative e regolamenti consolidati e di riferimento per le fasi di progettazione definitiva.

7.3. suolo, aree di bonifica

Per quanto riguarda il tema dell'uso del suolo, la superficie urbanizzata (da banca dati DUSAF) è pari all'83% del territorio comunale, mentre la superficie agricola è pari al 15%, le aree boscate e gli ambienti semi-naturali sono circa il 2%. Da considerare che nell'83% di suolo urbanizzato sono conteggiate anche le superfici dei parchi urbani, quindi anche quella del Parco Reale, che rappresenta il 21% del territorio comunale.

L'area oggetto della proposta di variante non è tra quelle di cui all'elenco regionale dei siti contaminati.

7.4. rischio idrogeologico e sismico

Il comune di Monza ha recepito nel proprio strumento urbanistico la perimetrazione delle Fasce A, B, B di progetto e C individuate dal PAI – Variante Lambro nel tratto dal Lago di Pusiano alla confluenza con il Deviatore Redefossi. Per ognuna delle fasce sono definite specifiche norme di uso del suolo e specifici divieti, così come indicato nell'elaborato 7 - Norme Tecniche di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato con d.p.c.m. del 24 maggio 2001 e s.m.i..

Successivamente all'approvazione finale del PGT 2017 è entrata in vigore la DGR X/6738 del 19/06/2017, contenente disposizioni per il recepimento del PGRA nel settore urbanistico; la variante normativa deliberata a dicembre 2021 ha recepito tali disposizioni attraverso l'integrazione dell'apparato cartografico e testuale della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT.

L'area oggetto della proposta di variante non è ricompresa nelle fasce fluviali della variante al PAI né in aree di pericolosità idraulica di cui al PGRA.

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla qualità dei terreni, la componente geologica del PGT ricomprende la parte nord dell'area nell'ambito 3° 'Cave'; condizione per ogni tipo di trasformazione a usi antropici è lo svolgimento delle indagini preliminari di cui all'art.242.2 del Titolo V del D.Lgs.152/2006, come specificato dalle norme geologiche del piano urbanistico generale.

È parte costitutiva del progetto definitivo in oggetto la relazione geologica ex DGR IX/2616/2011, che ha accertato come il sedime dell'edificio in progetto non è interessato da vincoli geologici di alcun tipo e le caratteristiche geotecniche dell'area.

Analogamente, è parte del progetto la relazione di Invarianza Idraulica e Idrologica.

7.5. paesaggio, rete ecologica e biodiversità

Sono da evidenziare i tracciati che costituiscono particolari assi visivi individuando:

- il cannocchiale visivo di Viale C. Battisti che prosegue oltre la Villa Reale per continuare nel Parco creando un continuum ottico di particolare suggestione paesistica; i percorsi da Piazza Citterio lungo Viale Regina Margherita e Francesco Petrarca e l'asse visivo che conduce alla Cappella Espiatoria
- gli assi viari che consentono ampie visuali sul territorio lombardo quali V.le Lombardia e parte di V.le G.B. Stucchi

Per quanto concerne gli elementi di caratterizzazione ecologica del territorio comunale, il PGT vigente ha definito la rete ecologica comunale, costituita da:

- Elementi costitutivi della Rete Ecologica di livello regionale
- Elementi costitutivi della Rete Ecologica di livello provinciale
- Elementi costitutivi dello Schema di Rete Ecologica Comunale individuati dal Documento di Piano
- Elementi di criticità per la rete ecologica

Dal punto di vista paesaggistico, l'area oggetto della proposta di variante è classificata, nella tavola DP01.b del DdP, di media sensibilità paesaggistica.

La regolarità di Viale delle Industrie e il parterre verde e piantumato che separa la due carreggiate costituiscono gli unici elementi ordinatori del paesaggio di questa porzione urbana, costellata da materiali urbani di diversa natura e funzione, in una scomposta successione di volumi edilizi di dubbia qualità, campi agricoli dall'incerta conduzione, spazi aperti irrisolti in cerca di una qualsivoglia identità.

figura 7-3 il contesto paesistico dell'area di intervento (fonte: Google Street View)



Dal punto di vista ecosistemico, è evidente come l'area in questione, analogamente al suo intorno, abbia perso qualsiasi apprezzabile connotazione floro-faunistica (non sono presenti aree boscate) e quindi non incorpori alcun significativo valore ecosistemico.

7.6. elementi storici e beni culturali

Entro il PGT vigente è stato sviluppato un esauriente approfondimento analitico del patrimonio storico e culturale della città e, di conseguenza, sono state definite la modalità della sua tutela e salvaguardia.

L'area oggetto della proposta di variante, così come il suo intorno, non sono interessati dalla presenza di beni storico-architettonici.

7.7. attività economiche e Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)

Il territorio brianzolo presenta una densità di attività produttive tra le più elevate d'Italia e di Europa (più di 60.000 imprese registrate con una media di più di 150 imprese per Km²).

Il territorio regionale è caratterizzato da una elevata concentrazione di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (circa un quarto di quelli nazionali).

Dai dati a disposizione (Regione Lombardia 2015, ARPA Lombardia 2019) si evidenzia che non sono presenti, all'interno dei confini amministrativi del comune di Monza, industrie a Rischio di Incidente Rilevante.

L'area oggetto della proposta di variante, così come il suo intorno, non sono interessati dalla presenza di attività RIR né dalle fasce di rispetto delle attività RIR presenti nel territorio dei comuni limitrofi.

7.8. elettromagnetismo

Nel 2013 Arpa, in collaborazione con il Comune di Monza, ha avviato una campagna di monitoraggio finalizzata alla caratterizzazione dei livelli di campo elettromagnetico generato da sorgenti a radiofrequenza sul territorio comunale.

Lo studio ha previsto il monitoraggio di 12 stazioni radiobase tramite lo svolgimento di 5 monitoraggi in aree frequentabili o accessibili alla popolazione e poste nella direzione di massimo irraggiamento delle antenne trasmettenti.

Le misurazioni sono state effettuate con strumentazione in banda larga per un periodo di circa 3 settimane per punto di misura.

Dai dati raccolti si è concluso che nei siti che hanno ospitato la centralina i valori di campo elettrico misurati si sono mantenuti, per tutto il periodo di misura, ampiamente al di sotto del valore di attenzione di 6 V/m.

L'area oggetto della proposta di variante è intersecata, nella sua porzione nord, da una linea aerea con tensione di 130 KV gestita da TERNA.

L'edificio in progetto è posto al di fuori della fascia di rispetto dell'elettrodotto.

7.9. rumore e inquinamento acustico

Con deliberazione n. 81 del 13/10/2014 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (PZA).

Il PZA è un atto tecnico con il quale il Comune fissa i limiti per le sorgenti sonore esistenti e pianifica gli obiettivi ambientali di un'area.

Gli strumenti urbanistici comunali (piano di governo del territorio, piano urbano del traffico, ecc..) sono stati adeguati al provvedimento approvato.

L'area oggetto della proposta di variante è classificata in prevalenza in classe III (aree di tipo misto) e in parte, in ragione della fascia di rispetto di Viale delle Industrie, in classe IV (aree di intensa attività umana). Il tema del clima acustico e dei requisiti attivi e passivi degli edifici ospitanti attività antropiche è presidiato da uno specifico quadro normativo e regolamentare, al quale si farà riferimento nella progettazione esecutiva dell'intervento.

figura 7-4 Piano di zonizzazione acustica (stralcio), classi



7.10. inquinamento luminoso

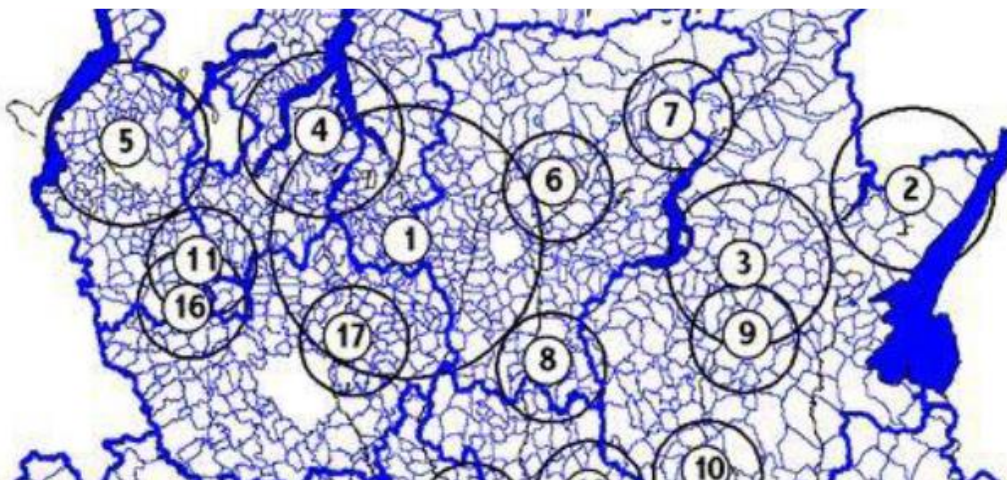
L'intera area metropolitana milanese, entro cui il territorio di Monza è collocato, è caratterizzata da un valore di brillantezza artificiale a livello del mare (colore rosso) pari a più di 9 volte il valore di brillantezza naturale, che è di $252 \mu\text{cd}/\text{m}^2$; ciò indica un notevole livello di inquinamento luminoso, visto che il valore di brillantezza artificiale sul mare – assenza di inquinamento luminoso – vale l'11% del valore della brillantezza naturale.

Sulla base della normativa regionale vigente sono state definite le 'zona di particolare tutela dall'inquinamento luminoso', in quanto aree di tutela per le finalità degli osservatori astronomici e delle aree naturali protette.

L'importanza dell'osservatorio determina l'estensione dell'area.

Come si evince dall'immagine seguente, il comune di Monza appartiene alla fascia di rispetto dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) (25km) e in quella dell'Osservatorio sociale "A.Grosso" di Brugherio (MI) (10 km).

figura 7-5 mappa degli Osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto



Come iniziativa di 'politica attiva' in campo di risparmio energetico e correlato inquinamento luminoso, nel dicembre 2019 l'Amministrazione Comunale ha bandito un project financing

per la sostituzione dei pali di illuminazione pubblica con nuovi pali a led (“lampioni intelligenti”) da collegare con la fibra ultra-larga per lo scambio dei dati indispensabili ad avviare i servizi di “smart city”.

L’illuminazione esterna dell’area di intervento sarà realizzata conformemente alle normative vigenti.

7.11. mobilità e trasporti

Il territorio comunale è pienamente partecipe delle dinamiche metropolitane, anche relativamente al tema della mobilità.

Collocato lungo una delle direttrici di massimo sviluppo insediativo dell’area metropolitana milanese, Monza fa parte del continuo urbanizzato non solo tra Monza, Sesto S. Giovanni e il capoluogo lombardo, ma anche tra Monza e gli altri comuni circostanti: Villasanta a Nord-Est, Lissone e Veduggio al Lambro a Nord-Ovest, Muggiò e Cinisello a Ovest.

Elemento di connessione tra la ex SS 527 e la SP 13 è il Viale delle Industrie, che funge anche da Tangenziale Sud di Monza, intercettando le diverse radiali del settore Est (SS 36 per Lecco, SP 2 per Vimercate-Trezzo, SP 13 Agrate-A4) e attestandosi sulla Nuova Valassina.

Da segnalare la realizzazione, in corso, del prolungamento della M1 sino a Bettola e il previsto prolungamento della linea metropolitana M5 sino alle zone centrali di Monza e oltre, sino all’area del cosiddetto Polo Istituzionale, a Nord-Ovest del Territorio comunale.

L’Amministrazione Comunale si è posta l’obiettivo di completare il Piano urbano della mobilità sostenibile, per tramite della sua partecipata ‘Monza Mobilità S.r.l’, società interamente partecipata dal Comune, nata nel 2015 dalla trasformazione della società ‘Trasporti Pubblici Monzesi’ in società a responsabilità limitata.

L’area oggetto della proposta di variante insiste direttamente su Viale delle Industrie, arteria sulla quale insistono flussi di traffico di carattere locale e intercomunale; la configurazione geometrica della piattaforma stradale e il dimensionamento delle rotatorie di connessione con gli altri itinerari stradali consente di mantenere una discreta ulteriore capacità di carico, pur all’interno di una evidente criticità dei complessivi flussi di traffico veicolare che connotano l’area metropolitana.

8. quadro di riferimento programmatico

Il quadro di riferimento programmatico contempla l’insieme degli strumenti di pianificazione e di programmazione di livello regionale e provinciale cui la variante di PGT è opportuno si riferisca al fine di rendere coerente il proprio sistema di obiettivi e strategie. La lettura (e la conseguente sintesi) degli strumenti trattati a seguire è effettuata in modo selettivo e in riferimento al sistema di obiettivi territoriali e ambientali che gli stessi pongono.

Come evidenziato nelle premesse di questa sezione del rapporto (efficacia e proporzionalità, contenuta e puntuale portata della proposta di variante), per una completa descrizione del quadro di riferimento programmatico si rimanda ai rapporti sviluppati entro gli endo-procedimenti di VAS del PGT 2017 e della recente variante di revisione normativa, approvata nel dicembre 2021; vengono qui evidenziati eventuali elementi di particolare interesse dell’area interessata dalla proposta di variante.

8.1. PTR_Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010 dal Consiglio regionale e annualmente aggiornato, costituisce 'atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province', come previsto dall'art. 19, comma 1, della L.R. n. 12 del 2005, *Legge per il governo del territorio*.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con DCR n. 1443 del 24 novembre 2020, in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020.

Il PGT vigente ha assunto criteri e indirizzi del PTR e ne ha specificato i contenuti entro i tre atti che compongono il piano, definendone gli elementi di coerenza e compatibilità, preordinatamente all'approvazione definitiva del piano stesso.

L'area oggetto della proposta di variante non è interessata da specifiche disposizioni del PTR né implicata da obiettivi prioritari.

8.2. PTR/31_Piano Territoriale Regionale integrato dalla LR 31/2014

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale, che introduce l'integrazione disposta dalla Legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 'Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato', introduce nel sistema di pianificazione territoriale regionale una disciplina finalizzata a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e di rigenerazione urbana.

Il provvedimento (approvato DCR N. XI/411 del 19/12/2018) si pone entro l'orizzonte comunitario di tendere all'azzeramento dell'occupazione di nuovo suolo, assegnando con meccanismo di ripartizione (entro Ambiti territoriali ottimali definiti ad hoc) a Province e Comuni il compito di tradurre il dispositivo negli strumenti di pianificazione alla scala locale.

In occasione della recente variante normativa al PGT è stato sviluppato uno specifico approfondimento in merito al consumo di suolo e al bilancio ecologico del suolo⁴; da tale approfondimento emerge come la strumentazione urbanistica comunale, nella progressione PGT 2007 – PGT 2017 – PGT 2021, abbia del tutto (e largamente) riscontrato gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo posti dal quadro normativo e programmatico di scala regionale.

8.3. PPR_Piano Paesaggistico Regionale

Il PTR, in applicazione dell'art.19 della LR 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n.42/2004). Il PTR in tal senso recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il PGT vigente ha assunto criteri e indirizzi del PPR e ne ha specificato i contenuti, nel territorio comunale, attraverso la definizione della Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica Comunale (RVRP Comunale).

L'area oggetto della proposta di variante non è interessata da specifiche disposizioni e indirizzi del PPR.

⁴ Comune di Monza, *BES 2021 bilancio ecologico del suolo ai sensi dell'art.2 della LR 31/2014*, novembre 2021.

8.4. procedimento di revisione del PTR/PPR

Con DGR n. 367 del 4 luglio 2013 è stato dato avvio al percorso di revisione del PTR, che si sta sviluppando attraverso un ampio confronto con tutti i soggetti interessati.

Con DGR n. 2131 dell'11 luglio 2014 è stato approvato il Documento preliminare riguardante la variante di revisione del PTR comprensivo del Piano Paesaggistico regionale e il relativo Rapporto preliminare VAS.

Con DCR n.2137 del 02.12.2021 è stata adottata la revisione del PTR, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio).

I contenuti della revisione del PTR/PVP, di carattere sostanzialmente programmatico, non incidono sulla coerenza esterna della proposta di variante puntuale al PGT oggetto del presente procedimento.

8.5. Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Monza, così come quello dei comuni contermini, non è interessato dalla presenza di Siti Natura 2000.

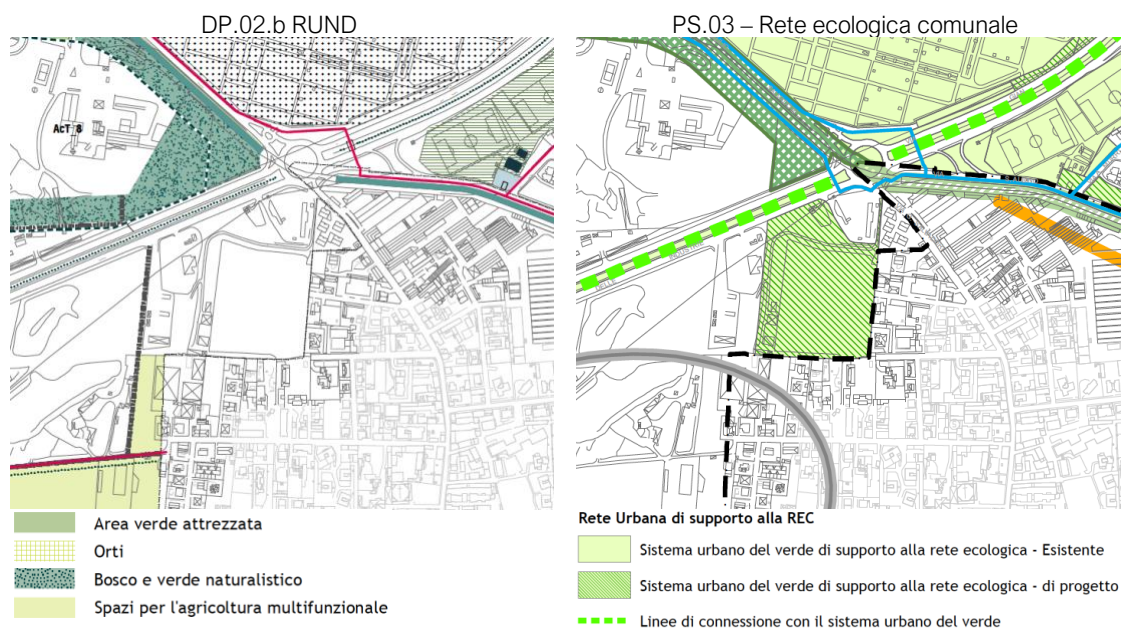
8.6. RER_Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale.

Il PGT vigente ha assunto criteri e indirizzi della RER e ne ha specificato i contenuti, nel territorio comunale, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale (REC) e della Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa (RUND).

Come si evince dalle immagini a seguire, l'area oggetto della proposta di variante non è interessata dai contenuti di carattere programmatico della RUND (elaborato del DdP), mentre è interessata dalla REC definita dal PdS (elaborato PS.03).

figura 8-1 rete ecologica



8.7. PRMT_Programma Regionale Mobilità e Trasporti. Scenario infrastrutturale e della logistica

Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato con DCR 1245 del 20.09.2016, è lo strumento di programmazione integrata che 'configura il sistema delle relazioni di mobilità, sulla base dei relativi dati di domanda e offerta, confrontandolo con l'assetto delle infrastrutture esistenti e individuando le connesse esigenze di programmazione integrata delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto' (Legge Regionale 6/2012).

L'area metropolitana entro cui Monza si colloca è interessata da una pluralità di previsioni infrastrutturali, sia di carattere stradale sia di tipo ferroviario e metro-tranviario.

La formulazione del PGT vigente ha tenuto in conto di tali previsioni infrastrutturali e ha assunto tutte le condizioni di conformità e di compatibilità; l'area oggetto della proposta di variante e i suoi ambiti di prossimità non sono interessati da interventi infrastrutturali di rilevanza regionale.

8.8. PTCP Provincia di Monza e Brianza

Il PTCP di Monza e Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n.16/2013), nonché variato normativamente nel novembre 2018.

Il PGT vigente ha assunto criteri e indirizzi del PTCP e ne ha specificato i contenuti entro i tre atti che compongono il piano, definendone gli elementi di coerenza e compatibilità, preordinatamente all'approvazione definitiva del piano stesso.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 13 del 27 aprile 2021 è stata adottata la variante del PTCP in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014; come già segnalato, in occasione della recente variante normativa del PGT è stato appurato come la strumentazione urbanistica comunale, nella progressione PGT 2007 – PGT 2017 – PGT 2021, abbia del tutto (e largamente) riscontrato gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo posti dal quadro normativo del subentrante PTCP integrato ai sensi della LR 31/2014.

8.9. altri piani e programmi

All'interno del rapporto ambientale sviluppato entro l'endo-procedimento di VAS relativo alla recente variante normativa del PGT sono stati analizzati altri piani e programmi di riferimento.

Tra questi:

- il Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica
- il PTUA_Programma Regionale di Tutela ed Uso delle Acque
- il PRIA_Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria
- il POR_Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020
- il PEAR_Programma Energetico Ambientale Regionale
- il PAI_Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico
- il Programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- la Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile

Tali strumenti non introducono disposizioni di diretto riferimento per i contenuti della variante puntuale in oggetto.

8.10. la recente legislazione regionale

In relazione alla **difesa del suolo e invarianza idraulica**, è da citare la legge regionale sulla difesa del suolo, sulla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sulla gestione dei corsi d'acqua (legge regionale n. 4 del 15 marzo 2016).

In particolare, la legge introduce il concetto di invarianza idraulica: rispetto alle condizioni di partenza, non si deve aumentare il deflusso delle acque verso i fiumi nella realizzazione di nuovi edifici civili e industriali, di parcheggi e strade e di interventi di riqualificazione. Il tutto, introducendo progressivamente tecnologie e soluzioni progettuali (vasche volano, pozzi filtranti, tetti verdi, ecc.) che aiutino l'assorbimento dell'acqua nel terreno.

Nel 2017, con regolamento n. 7 del 23 novembre 2017 (aggiornato nel 2018 e nel 2019), Regione Lombardia ha approvato i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica, come previsto dall'articolo 58 bis della legge regionale n. 12 del 2005 per il governo del territorio.

Fa parte degli elaborati costitutivi il progetto definitivo dell'intervento proposto il progetto di invarianza idraulica e idrologica, conforme alle disposizioni regionali.

In relazione al tema della **rigenerazione urbana e territoriale**, riferimento di rilievo è alla LR 18/2019 'Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12/2005 (Legge per il Governo del Territorio) e ad altre leggi regionali'; i temi che la legge focalizza sono stati di diretto e significativo riferimento per la variante normativa approvata nel dicembre 2021.

È evidente come l'intervento che si intende realizzare, che comporterà una rifunionalizzazione dell'area da deposito rifiuti a polo archivistico sia da considerarsi del tutto coerente con il principio di 'rigenerazione' affermato dalla legge regionale.

d. valutazione dei potenziali effetti ambientali della proposta di variante

Questa sezione del rapporto è funzionale a valutare se la proposta di variante in oggetto possa produrre impatti **significativi** sulle componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento.

La valutazione è sviluppata in riferimento a quanto definito da **ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D.Lgs.152/2006.**

9. caratteristiche della variante e suo profilo di incidenza

In relazione agli elementi segnalati nel citato Allegato I, la proposta di variante:

- stabilisce un quadro di riferimento per la definizione del luogo e della tipologia funzionale dell'intervento di realizzazione del nuovo polo archivistico e deposito comunale
- non influenza il contenuto di altri piani o programmi
- non è pertinente e funzionale alla promozione dello sviluppo sostenibile
- non è funzionale ad affrontare problemi ambientali
- non ha rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale

Come reso evidente dal p.to b, la proposta di variante riguarda un'area di dimensioni contenute, non in grado, a prescindere dallo specifico servizio che dovesse essere insediato, di incidere sul complessivo profilo di integrazione ambientale accertato dello strumento urbanistico, per come verificato nei precedenti procedimenti di valutazione ambientale strategica.

10. potenziali impatti sulle componenti ambientali

Si sviluppano qui valutazioni circa la significatività dei potenziali impatti che la proposta di variante può indurre sulle componenti ambientali, nei loro valori di criticità e sensibilità.

Le componenti ambientali analizzate sono quelle definite dalla pubblicazione di ISPRA *Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS (148/2017)*

Per quanto l'oggetto del procedimento sia la proposta di variante urbanistica puntuale, essendo la stessa funzionale all'insediamento di una specifica attività (polo archivistico e deposito comunale) si ritiene opportuno compiere la valutazione in relazione ai potenziali impatti derivanti dalla proposta edilizia di massima deliberata e dalla funzione cui è preposta.

ACQUA

L'area oggetto della proposta di variante, così come il suo intorno, non manifestano elementi di vulnerabilità e criticità particolari, né per quanto concerne le acque sotterranee né in relazione all'idrografia di superficie.

Le funzioni che verranno ospitate dall'intervento edilizio non hanno necessità di consistente approvvigionamento idrico, che sarà con buona probabilità minore di quello attualmente indispensabile per le funzioni di deposito rifiuti speciali ora in essere.

La fase di progettazione esecutiva dell'intervento sarà sviluppata anche in riferimento al sistema di norme e regolamenti circa il sistema idrico integrato e l'invarianza idraulica.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sulla componente acqua.

Le indicazioni di cui alla sez. e possono contribuire a migliorare il profilo di integrazione ambientale della proposta di intervento.

ARIA e FATTORI CLIMATICI

L'area oggetto della proposta di variante manifesta valori della qualità dell'aria del tutto analoghi a quelli del contesto metropolitano entro cui è localizzata.

Le funzioni che verranno ospitate nell'area non implicano lavorazioni e/o attività in grado di modificare i valori di qualità atmosferica; tali funzioni avranno emissioni unicamente riconducibili agli impianti di condizionamento dei corpi edilizi, e quindi livelli emissivi minori di quelli provocati dall'attività ora in essere.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sulla componente aria.

BIODIVERSITA'

L'area oggetto della proposta di variante e il suo intorno, fortemente infrastrutturati, hanno una dotazione floro-faunistica estremamente contenuta e conseguenti valori ecosistemici molto bassi.

Le funzioni che verranno ospitate nell'area non potranno che abbassare i livelli di pressione attualmente presenti su tali valori ecosistemici.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sulla componente aria.

Le indicazioni di cui alla sez. e possono contribuire a migliorare il profilo di integrazione ambientale della proposta di intervento.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Nell'area oggetto della proposta di variante e nell'ambito urbano entro cui è localizzata non sono presenti beni di valore storico, culturale e architettonico.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area e il suo intorno non manifestano caratteri di originalità, omogeneità e qualità tali da potere essere incisi dalle attività che la proposta di variante renderà insediabili. Al contrario, la 'bonifica' dell'area dalle attività ora presenti costituisce un fattore di miglioramento della percezione paesistica dell'ambito.

SUOLO

Dal punto di vista dell'utilizzo del suolo, l'area oggetto della proposta di variante incide su suoli già del tutto irrimediabilmente sottratti a usi agro-silvo-pastorali.

Le funzioni che verranno ospitate nell'area non implicano lavorazioni e/o attività in grado di peggiorare la qualità dei suoli rispetto allo stato attuale; al contrario, gli approfondimenti relativi alla qualità dei suoli, l'accertamento di eventuali contaminazioni e gli interventi di

bonifica necessari e *conditio sine qua non* per l'insediabilità delle funzioni previste non potranno che portare a un miglioramento della qualità dei suoli.

11. potenziali impatti sui fattori di pressione ambientale

Oltre alla valutazione delle potenziali esternalità della proposta di intervento sulle componenti ambientali più strettamente intese, si ritiene opportuno compiere una valutazione della significatività degli effetti delle funzioni e delle attività che potranno essere insediate sui fattori di pressione ambientale.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Gli ambiti urbani a ridosso di Viale delle Industrie sono gravati dalle emissioni acustiche derivanti dal traffico veicolare che transita lungo l'arteria.

Nell'intorno dell'area oggetto della proposta di variante non sono presenti recettori sensibili. Le funzioni che potranno essere ospitate nell'area oggetto della proposta di variante saranno caratterizzate da livelli emissioni compatibili con la classe acustica definita del piano di zonizzazione acustica, e più bassi delle attività ora insediate.

In fase di progettazione esecutiva dovranno essere verificati e accertati i requisiti acustici attivi e passivi dell'edificio, che saranno rispondenti alle normative in vigore e quindi idonei al clima acustico necessario alle attività che vi verranno svolte.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sul clima acustico dell'area e del suo intorno.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Le attività che si prevede di insediare non hanno incidenza significativa sui campi elettromagnetici.

L'area oggetto della proposta di variante è interessata dalla presenza di una linea aerea di elettrodotto; tale situazione può porre condizionamenti alla presenza umana temporalmente prolungata entro il campo elettromagnetico generato dall'elettrodotto. La verifica di tali condizionamenti ha costituito riferimento per la dislocazione dell'edificio in progetto, collocato al di fuori della fascia di rispetto dell'elettrodotto.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sui livelli di inquinamento elettromagnetico dell'area e del suo intorno né sulle condizioni di salubrità degli spazi in previsione.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Le attività che si prevede di insediare non hanno necessità di particolare potenza della illuminazione outdoor; in fase di progettazione esecutiva dovrà essere predisposto il progetto illuminotecnico, che dovrà essere conforme alle normative di settore, anche in relazione al contenimento dell'inquinamento luminoso.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sui livelli di inquinamento luminoso dell'area e del suo intorno.

TRAFFICO E MOBILITÀ

L'area oggetto della proposta di variante è dotata di un elevato profilo di accessibilità.

L'accessibilità all'area è prevista mantenendo un adeguato franco di spazio tra la carreggiata stradale e il passaggio carrabile.

Il polo archivistico e di deposito che si andrà a insediare è funzione a bassa frequentazione e quindi il traffico generato da/per l'area sarà estremamente contenuto e agevolmente assorbibile dalla capacità di carico di Viale delle Industrie.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sui livelli di esercizio della rete stradale di connessione con l'area.

12. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Alla luce delle valutazioni sviluppate ai punti precedenti, che stimano la non sussistenza di impatti significativi sull'ambiente della proposta di variante, non si ravvisano le condizioni per argomentare in termini quantitativi i fattori di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Come considerazione di carattere generale, è evidente come una valutazione comparativa tra gli impatti delle attività attualmente insediate e gli impatti generabili dalla realizzazione del nuovo polo archivistico comunale possano portare a considerare come tale nuova funzione prevista sia caratterizzata da:

- una minore probabilità di generare impatti sulla salute umana e le componenti ambientali
- una durata degli impatti riconducibile al ciclo di vita del prodotto edilizio e in funzione delle attività che potranno essere insediate nel tempo
- una frequenza degli impatti dipendente dal livello di utilizzo delle attrezzature insediate, e con probabilità minore rispetto alla frequenza degli impatti generati dalle funzioni ora insediate
- una più elevata reversibilità degli impatti

È evidente come tali fattori non siano qualificabili in termini quantitativi e, su tutto, che le funzioni insediabili in ragione della proposta di variante in oggetto abbiano valori più performanti dei valori della funzione attualmente insediata.

13. altri fattori di valutazione

Il citato Allegato I al D.Lgs.152/2006 indica altri fattori di valutazione da tenere in considerazione.

In relazione al **carattere cumulativo degli impatti** valgono le considerazioni generali espresse al punto precedente. La mancanza di impatti significativi sui caratteri di vulnerabilità delle componenti ambientali, così come l'irrelevanza nell'incidere sui fattori di pressione ambientale porta a ritenere non apprezzabile il carattere cumulativo degli impatti.

Circa la **natura transfrontaliera degli impatti**, è evidente come la proposta di variante non possa implicare alcun effetto sui paesi membri UE.

Per quanto concerne i **rischi per la salute umana**, l'entità della proposta di variante, le funzioni che potranno essere insediate e il quadro dispositivo in tema di salubrità dei luoghi di lavoro e delle attività restituiscono adeguate condizioni per scongiurare rischi per la salute umana.

Circa l'**entità ed estensione nello spazio degli impatti**, è possibile individuare due ambiti entro i quali si potranno esercitare i potenziali effetti della variante di piano.

Il primo ambito è relativo all'area di intervento, che, in virtù della proposta di variante urbanistica, potrà essere rifunzionalizzata per attività più qualificate rispetto alle attuali.

Il secondo ambito di influenza della variante di piano è relativo ai luoghi e ai comparti urbani più prossimi all'area di intervento, che, nel passaggio dalle attività ora insediate a quelle previste dal polo archivistico comunale, beneficeranno di un positivo 'effetto alone'. A maggior ragione qualora siano assunte le indicazioni di integrazione ambientale cui alla sez. e.

In relazione al **valore e vulnerabilità dell'area** che potrebbe essere interessata a causa:

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*

nelle precedenti sezioni del rapporto si è appurato come l'area oggetto della proposta di variante e il suo intorno territoriale non manifestino livelli né di sensibilità né di criticità tali da potere essere incisi dalla portata delle attività che potranno essere insediate in ragione della proposta di variante urbanistica.

In merito a **impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**, si è verificato nelle precedenti sezioni del rapporto come il contesto territoriale entro cui è localizzata l'area oggetto della proposta di variante non veda la presenza di patrimoni culturali, storico-architettonici e paesaggistici sottoposti a specifica tutela.

14. interferenze con i Siti di Rete Natura 2000

Con comunicato regionale del 27.12.2012 della DG Sistemi verdi e paesaggio, Regione chiarisce che

[...] In presenza di Siti Natura 2000, ricadenti nel territorio del Comune oggetto di pianificazione o nel territorio di Comuni limitrofi, alla procedura di VAS del PGT si affianca la procedura di Valutazione di Incidenza [...]

Non essendo il territorio comunale di Monza né quello dei comuni contermini interessati dalla presenza di Siti Natura 2000, per il procedimento di variante in oggetto non è necessario esperire l'endo-procedimento di valutazione di incidenza.

e. indicazioni di integrazione ambientale

Per quanto non direttamente riferiti al presente procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, che ha come oggetto la proposta di variante urbanistica, è evidente come gli esiti di integrazione ambientale successivi all'approvazione della variante siano da ricondurre alla qualità progettuale dell'intervento cui la variante è funzionale.

Verificata quindi, nelle precedenti sezioni del rapporto, l'assenza di significativi impatti ambientali della proposta di variante puntuale al PdS e al PdR del PGT vigente, questa sezione finale del rapporto è funzionale a fornire alcune indicazioni di supporto alla progettazione dell'intervento di realizzazione del nuovo polo archivistico e deposito comunale.

Le indicazioni a seguire sono ovviamente integrative delle disposizioni, norme e regolamenti che disciplinano i caratteri di adeguatezza e conformità dell'intervento⁵, che già concorrono a un adeguato profilo di attenzione alle componenti ambientali e di salubrità dei luoghi indoor e outdoor dell'intervento previsto.

indicazioni per l'integrazione degli spazi outdoor

Per un adeguato profilo di integrazione ambientale del comparto, in linea generale si raccomanda un utilizzo il più possibile esteso di soluzioni NBS (*nature-based solutions*), approccio elaborato in sede di Commissione Europea per identificare strategie, azioni, interventi in grado di aumentare la 'resilienza' degli interventi di trasformazione urbana.

Gli interventi che possono essere implementati nello specifico comparto, contestualmente a questa fase progettuale che insiste sulla porzione settentrionale del lotto e in fasi successive sulla rimanente porzione, sono:

- rafforzamento e qualificazione delle presenze vegetazionali, con specifico progetto del verde, anche in funzione della creazione di una fascia ecotonale tra il comparto oggetto di intervento e gli spazi aperti agricoli all'intorno
- macchia boscata sul lato dell'area verso Viale delle Industrie, in modo da concorrere al contenimento delle emissioni acustiche dovute al traffico veicolare e all'integrazione paesaggistica dell'intervento
- nell'ambito della necessaria invarianza idraulica dell'intervento, interventi di drenaggio urbano sostenibile, attraverso la realizzazione di 'rain garden' / fossi drenanti, realizzabili con leggeri movimenti di terra diversamente livellati, anche in funzione del mantenimento (per quanto possibile) dei fossi che corrono lungo i confini dell'area
- come intervento extra-comparto, e in una prospettiva temporale non necessariamente contestuale alla realizzazione del polo archivistico, è da ritenersi apprezzabile un intervento di qualificazione ecosistemica dei lembi di aree a verde incolte a nord-est e a ovest dell'area

⁵ Caratterizzazione dei suoli, requisiti acustici attivi e passivi, requisiti illuminotecnici, sistema idrico, campi elettromagnetici, superfici filtranti ...

Questi elementi di integrazione ambientale concorrono peraltro alla strutturazione della Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa (RUND), scenario programmatico definito dal Documento di Piano del PGT.

indicazioni per l'integrazione degli spazi indoor

Ai fini della integrazione ambientale dei volumi edilizi, si suggerisce:

- predisposizione di una rete idrica duale, in modo da utilizzare l'acqua di pioggia derivante dalle coperture (ed eventualmente dai piazzali, previa disoleazione) per utilizzi non idropotabili (ad es. impianto di irrigazione del verde)
- impiantistica per condizionamento dei locali atta a contenere il più possibile i consumi energetici da fonti non rinnovabili
- tecnologie domotiche e IOT (*internet of things*) per il controllo in remoto degli impianti, al fine di ottimizzare i consumi di energia